



Notiziario Regionale UILP
Prop. UILP Emilia-Romagna
Via Serena, 2/2 - Bologna 40127
Dir. Responsabile Francesca Specchia
Aut. Trib. Bologna N° 6748 del 16/12/1997
Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale Bo
stampato in proprio

Numero 3 Anno 2014

12 DICEMBRE 2014 SCIOPERO GENERALE CGIL-UIL



"E' stata una giornata di grande partecipazione - dichiara **Rosanna Benazzi** visibilmente soddisfatta - tante persone, tanti giovani, lavoratori, anziani, tutti uniti per rivendicare un pezzo di futuro, nelle undici piazze della nostra regione".

La UILP Emilia Romagna non si è sottratta alla chiamata delle due Confederazioni: CGIL e UIL , i motivi della protesta erano innumerevoli .E fra lo sventolare delle bandiere azzurre spiccavano quelle dei pensionati sempre più convinti che il Governo debba sentire anche la loro voce, le riforme non si fanno nel chiuso di una stanza.

Le richieste dei pensionati sono da troppi anni disattese: rivalutazione delle pensioni allargando anche ai pensionati gli 80 euro concessi ai lavoratori, l'istituzione del fondo per la non autosufficienza, la riduzione del finanziamento ai patronati sono solo alcune delle motivazioni che hanno convinto i pensionati a scendere in piazza accanto ai lavoratori e agli studenti.



Consiglio regionale UILP Emilia Romagna Riccione 1-2 Dicembre 2014

Il Consiglio regionale della UILP Emilia Romagna si è riunito il 1 e 2 dicembre 2014, a Riccione, presso l'Hotel Mediterraneo.

I lavori sono stati introdotti dalla relazione della Segretaria Generale della UILP Emilia Romagna Rosanna Benazzi.

Ne è scaturito un vivace dibattito con numerosi interventi dei componenti il Consiglio, poi il Segretario Generale della UIL Emilia Romagna Giuliano Zignani e la

Segretaria Nazionale UILP Livia Piersanti hanno chiuso i due giorni di lavori.

Ecco i punti sui quali il dibattito si è soffermato maggiormente e che si ritiene di dover segnalare alla Segreteria Nazionale.

Anche in questa regione, come nel resto del Paese, sta emergendo un grande malessere, molta preoccupazione e disagio, espressi con dignità, ma anche con determinazione. Questa situazione la si è rilevata nel corso degli incontri con i pensionati, nelle assemblee ed attivi unitari, avvenuti sul territorio nelle scorse settimane.

Come le manifestazioni del 23 Settembre e 5 Novembre , hanno trovato ampia condivisione fra i componenti il Consiglio Generale, auspichiamo che anche le prossime iniziative unitarie in programma a livello locale e regionale trovino altrettanta ampia partecipazione.

L'adesione della UILP allo sciopero indetto per il giorno 12 dicembre dalla UIL e dalla CGIL Nazionali senza la CISL, è stato argomento che ha portato riflessione e discussione. Pur aderendo ad uno sciopero che vede le Confederazioni divise, come categoria abbiamo l'intenzione di proseguire unitariamente nelle iniziative a sostegno delle nostre vertenze (vedi contenuto cartoline), in quanto non solo programmate e condivise unitariamente, ma anche fermamente volute dai nostri pensionati che ci hanno dato un mandato preciso negli incontri e nelle iniziative svolte fino ad oggi.

In ogni territorio si continuerà la contrattazione sociale già in atto, cercando di coinvolgere il maggior numero dei 340 comuni della regione, visto che già fino ad oggi abbiamo siglato verbali di accordi in 112 Enti locali.

Sui motivi per cui la UIL ha proclamato lo sciopero, al quale la UILP ha aderito convintamente, solo alcuni intervenuti hanno espresso qualche preoccupazione per come l'iniziativa potrà proseguire dopo il giorno 12.

La domanda che il Consiglio si è posto è di come continuare la nostra azione per ottenere rispetto e attenzione da parte dei politici e del Governo.

E' urgente e inderogabile mettere al centro delle nostre rivendicazioni non solo il grave problema della disoccupazione giovanile (43%) - consapevoli che solo con un Paese che ritorna a crescere ci potrà essere la salvaguardia ed il miglioramento dello stato sociale - ma anche contestualmente il mantenimento del welfare per tutti (9 milioni di poveri), precisando che prima di intaccare le risorse destinate alla sanità ed al sociale, si deve procedere ad una eliminazione degli sprechi, a partire dalla politica nazionale fino alle regioni, enti locali, non escludendo nessuno.

La discussione ha inoltre trattato ampiamente il risultato del voto in Emilia-Romagna; il forte astensionismo (solo il 37,7% di affluenza) è un chiaro segnale di malessere che i cittadini hanno dimostrato non solo nei confronti di

una classe dirigente locale, ma anche nei confronti della politica in generale.

Lo sciopero del 12 Dicembre, quindi, deve essere visto non solo come una richiesta economica da parte dei pensionati (allargamento del bonus di 80 euro, rivalutazione delle pensioni, legge non autosufficienza, adeguamento della no tax area per i pensionati, ecc.) che parteciperanno, come al solito, in modo massiccio e compatto, ma anche come salvaguardia della coesione sociale e della solidarietà; **sciopero**, inoltre, come argine a tutti gli attacchi, che da parte della classe politica arrivano al sindacato, al patronato e quindi, alle protezioni, ai diritti e alle libertà delle lavoratrici e dei lavoratori.

Questo sciopero deve essere vissuto, è questo il segnale forte scaturito dalla discussione, non come sciopero politico, ma come un modo per riappropriarci, con coraggio e determinazione, di ogni strumento che la democrazia ci mette a disposizione per far valere i nostri diritti.

Nel dibattito è scaturito con forza la necessità di continuare la lotta contro la burocrazia, l'evasione fiscale e la corruzione, ormai diffusa a tutti i livelli e ramificata nel nostro Paese in modo tentacolare, e che è una delle cause che continua ad impedire lo sviluppo delle nostre aziende in modo produttivo e competitivo ed agli investitori stranieri di venire nel nostro Paese.

Il responsabile ITAL regionale Marcello Gasperoni, oltre a ringraziare per l'impegno profuso dalla UILP regionale, sia per la raccolta firme che per la solidarietà dimostrata nelle manifestazioni svolte a difesa degli attacchi contro l'ITAL, si è impegnato insieme a noi a realizzare altri momenti formativi.

Il Consiglio regionale ha inoltre approfondito, con il supporto di Luigi Scardaone, componente CIV Nazionale, le problematiche inerenti l'Istituto previdenziale.

La Segretaria Nazionale Livia Piersanti, ha evidenziato, che, il nuovo Segretario Generale Nazionale UIL, Carmelo Barbagallo, nel suo intervento conclusivo al Congresso Nazionale UIL, ha rimarcato come anche la categoria dei pensionati, deve sentirsi "di pari dignità" alle altre categorie quindi facente parte a pieno titolo e diritto della grande casa UIL Confederale.

Il nostro impegno, come sindacato pensionati, sarà quello di procedere rapidamente ad attuare quanto previsto dalla Conferenza di Organizzazione UIL, e cioè la messa in rete di tutte le strutture a tutti i livelli, da attuarsi con la Confederazione regionale Emilia-Romagna.

5 NOVEMBRE 2014 Milano Teatro Nuovo
Giornata di mobilitazione nazionale
Intervento di Rosanna Benazzi
Segretaria Generale UILP Emilia Romagna

Dopo aver inviato, nei mesi scorsi, al Premier Renzi migliaia e migliaia di cartoline oggi vorrei invece provare a scrivergli insieme a voi una lettera perché ci sono tante cose che noi pensionati non riusciamo a capire in questo periodo:

«Ci dicono, dal Governo, che l'Italia non esce dall'impasse per colpa dei sindacati conservatori, dell'art. 18 che frena gli investitori esteri, danno quasi fastidio i cortei di lavoratori che, o hanno perso il posto di lavoro o che sono lì per perderlo.

Ci deve scusare signor Presidente ma noi pensavamo che l'Italia fosse in questa terribile situazione per colpa dell'evasione fiscale di 60 miliardi di euro, problema enorme e grave confermato dai numeri del bilancio delle attività della Guardia di Finanza nel 2013; per colpa della corruzione, per la lunghezza dei processi e conseguente prescrizione; per la collusioni tra politica, imprenditoria e criminalità; per gli appalti truccati; per il finanziamento illecito ai partiti e rimborsi elettorali indebiti; per le infiltrazioni mafiose nelle istituzioni.

E non siamo i soli a pensarla così, come noi la pensa la Commissione Europea che dà giudizi durissimi sull'Italia e, ad aggravarlo, è il dato sulla corruzione a livello UE: 120 miliardi di euro annui, un costo a cui il nostro Paese "contribuisce" per metà dell'intero ammontare.

Signor Presidente, a noi fanno paura questi dati, questa realtà, non ci spaventano i sacrifici che ancora una volta siamo chiamati a fare.

Ci siamo confrontati, nei mesi passati, con i pensionati in centinaia di assemblee, abbiamo ascoltato e compreso quanto interesse e preoccupazione c'è fra la nostra gente sulla necessità di tutelare i giovani, i loro diritti sul lavoro e sul loro futuro previdenziale; ci piacerebbe capire per esempio quale è il senso logico dell'anticipo del TFR sapendo che creerà poi pensioni più povere.

E abbiamo anche ascoltato e raccolto tanto smarrimento, disagio, preoccupazione, ma ci rimbocchiamo ancora una volta le maniche e diamo una mano per questo nostro Paese,

Perché signor Presidente, non siamo QUEI PENSIONATI CHE OSSERVANDO I CANTIERI SCUOTONO LA TESTA E DICONO, NO NON CE LA POSSONO FARE!!!!

E' Stato definito, in questi giorni, un documento di riferimento per la contrattazione sui bilanci previsionali degli Enti Locali relativi al 2015 e, più in generale, per la contrattazione che si svolge sul territorio



Noi vogliamo che questo Paese ce la faccia, Presidente, perché questo nostro Paese l'abbiamo tirato su noi dalla macerie del dopoguerra, abbiamo sempre cercato con le nostre lotte di ieri come di oggi di migliorare le condizioni delle

persone, delle donne, dei giovani, degli anziani.

Di fronte a questi segni di prevaricazione ed alle continue angherie nei nostri confronti, la nostra ragionevolezza, che sempre abbiamo dimostrato con le nostre iniziative rispettose sempre della libertà degli altri, oggi vacilla, e diciamo ora che FORSE BASTA!!! Noi vogliamo un Paese normale!!!

E non sto ad elencare tutti i torti subiti, dagli ultimi governi, e dal suo, dalla riforma Fornero, al blocco delle pensioni, dall'aver fatto cassa usando l'INPS come fosse un bancomat, all'esclusione dei pensionati e degli incapienti dal bonus di 80 euro, al tentativo di spostare il giorno di pagamento dell'assegno pensionistico.

Lei signor Presidente dice spesso che il sindacato deve cambiare, ma cambiare per fare cosa?

Per smettere di lottare per le persone più deboli? Per spingerle a doversi rivolgere ad uno studio legale? Il sindacato deve continuare a fare il proprio mestiere e chi tra noi non se la sente, è bene che vada a fare qualcos'altro.

Il sindacato deve continuare a difendere i diritti nel lavoro, diritti conquistati a fatica nel corso degli anni, e in primo luogo lo statuto dei lavoratori. Ma cosa pensano quei giovani rampanti della finanza che dare un lavoro senza diritti, magari senza neppure il diritto di sciopero, renda la vita dei nostri giovani più tranquilla o non invece ancora più precaria di quella dei loro genitori, che sia questo il modo giusto per fare uscire il Paese dalla crisi in cui si trova?

E l'attacco che ha intenzione di fare ai patronati, riducendone lo stanziamento per il loro funzionamento, cosa altro è se non un voler colpire i cittadini più deboli.

Vede, lei usa iPhone, il tablet, il computer, ma come può quel pensionato con 500 euro al mese permettersi tutta questa tecnologia e corrispondere in via telematica con l'INPS se deve presentare la domanda di accompagnamento? Vede, ci sono nel nostro Paese ancora troppe persone che per

fortuna trovano quotidianamente nei patronati assistenza, capacità di ascolto, aiuto nel districarsi tra le maglie della burocrazia, non è troppo azzardato pensare che tutti questi possano andare da un libero professionista, a pagamento?

Non è abbassando le tutele, togliendo regole, i contratti, riducendo la qualità di vita delle persone che si crea più lavoro. Questa è una castroneria, sono scorciatoie che affretteranno il nostro Paese verso il baratro sociale!

Noi apparteniamo a quel 20% di ultrasessantacinquenni che crede ancora ci possa essere della buona politica che propone e fa leggi per rendere il Paese più vivibile per i suoi cittadini tutti. Un Paese per gli onesti e non solo per i furbi, un Paese che tuteli tutti non solo i giovani sani ma anche gli altri, un Paese coeso e solidale

Presidente, lei invece ha in mente di dare ancora più potere alle imprese, ma questo è un film già visto e col liberismo sfrenato purtroppo chi rimane ancora più solo sarà il lavoratore.

E per i pensionati? Quale proposta di welfare ci sta proponendo?

Nessuna. Non ci sono gli 80 euro e cosa si legge nella legge di stabilità in discussione oggi? Nulla per i pensionati o i ceti più disagiati. È di ieri la modifica che rende strutturale il fondo per la non autosufficienza, compresa la SLA, con 400 milioni di euro. Bene poiché all'art.17 della manovra si leggeva che erano, invece, 100 milioni in meno, e delle due l'una, o pensava ci fossero state miracolistiche guarigioni dopo la sua secchiata di acqua estiva, oppure ... Beh! Lasciamo stare la seconda ipotesi.

Sig. Presidente cosa possiamo aspettarci dai tagli che ha previsti per le Regioni? Lei dice: «Le Regioni possono tagliare ancora degli sprechi», condivido, ma se penso alla mia regione che già negli anni passati ha cercato di avviarsi su questa strada, da quel che ci hanno dichiarato gli assessori ed il Presidente negli incontri conoscitivi, non c'è molto da tagliare (il tavolo di confronto col sindacato nella mia Regione c'è, e lo stiamo chiedendo anche a chi sarà il nuovo Presidente).

Io la penso come lei, certo si può ancora fare meglio, ma ridurre gli sprechi che ancora ci possono essere anche in Emilia Romagna, non sarà sufficiente per recuperare quella quota di milioni che lei chiede di tagliare e per forza si andrà a tagliare sulla sanità che ha già subito in questi 4 anni profonde riorganizzazioni, chiudendo i piccoli ospedali, favorendo l'integrazione sociale con una legge sull'accreditamento socio-assistenziale, con più assistenza domiciliare, con più sanità nei

territori, avviando un discreto programma di assistenza alla non autosufficienza con un fondo regionale di 430 milioni dedicato, anche se non rivalutato in questi due anni, sia a causa del terremoto che per i tagli subiti dallo Stato.

Quindi cosa dobbiamo aspettarci che venga tagliato, se non sulla carne viva, cioè sui servizi, perché se si deve ridurre come impone la legge di stabilità, in rapporto di 4 miliardi la spesa regionale che è per 80% sanità e 10% trasporti, per regioni come la mia che ha già fatto spending-review è facile intuire che chi ne pagherà le conseguenze maggiori, saranno le fasce più deboli!

Anche in Emilia Romagna avanza in modo preoccupante il fenomeno della povertà, che si allarga e tocca persone insospettite! Sono circa 450.000 i pensionati su 1.300.000 che percepiscono fino a 500 euro al mese! (di questi la stragrande maggioranza sono donne) In regione la pensione media è di 855 euro (1.160 per uomini e 646 per donne)

E non mi racconti anche Lei la storiella come coloro che propongono quale soluzione ...una assicurazione privata per garantirsi una non autosufficienza sicura magari pagando solo 450 euro all'anno!

I pensionati con 500/800 euro di pensione al mese, le famiglie con un cassa integrato ed un non autosufficiente od un disabile, quale assicurazione privata potranno mai potersi pagare?

Per caso, ricorda la frase "il popolo ha fame e chiede pane" alla quale la regina Maria Antonietta rispose "dategli brioche!"

Ecco perché le dico, ed insieme a me tutti i pensionati, come sia giusta e buona quella politica che fa della lotta all'evasione, della lotta alla corruzione in tutti i campi, la sua bandiera perché è da quelle fonti che devono essere trovate le risorse per garantire sia la sanità universale pubblica che la risposta adeguata per la non autosufficienza e non togliendo la rivalutazione delle pensioni!

Ma, sig. Presidente, purtroppo non ne trovo traccia nella attuale legge di stabilità! Anzi sta salvaguardando il 10% degli italiani che l'anno scorso avevano il 46% della ricchezza del Paese ed oggi ne posseggono il 47%, un comportamento simile lo potremmo definire, se mi permette alla Robin Hood alla rovescia!»

Ecco questo il testo della lettera che mi piacerebbe inviare al Presidente Renzi, ma poi penso che ci sia anche nelle nostre organizzazioni sindacali qualcosa da rivedere.

Intanto dobbiamo superare le nostre divisioni, cercare di ascoltarci, confrontarci, senza pensare di

avere la verità assoluta, questo ci chiedono i nostri pensionati! Che di fronte alle problematiche descritte a ben riflettere, le nostre divisioni sono poca cosa.

Di fronte ad un Governo che ci ritiene superflui, poiché da SOLO pensa di risolvere tutto, noi dobbiamo avere la forza di ottenere un tavolo di confronto sulle nostre richieste.

Dobbiamo trovare la capacità di creare quella forza unitaria per superare gli ostacoli che fino ad oggi ci hanno diviso e indebolito. Mantenere la strada comune, unitaria, come stiamo facendo oggi, a tutti i livelli.

La nostra azione deve continuare a sostegno delle nostre rivendicazioni, coinvolgendo ancora di più le persone, andando anche in ogni Comune, e farci ascoltare dai sindaci, (che poi un giorno dovranno essere eletti) con pazienza, tanta pazienza ricercando il consenso ed il contatto umano, e con poca spesa, perché sono ancora sufficienti le nostre gambe, e ci farà anche bene alla salute.

Niente twitter, ma tante strette di mano, sapendo che non abbiamo tempo da perdere, e consapevoli che siamo in tanti e possiamo quindi riuscire a raggiungere molti dei cittadini che risiedono nei 8092 comuni del nostro Paese!

Il nostro obiettivo di un tavolo di confronto deve essere raggiunto, le nostre pensioni vanno rivalutate, questo deve essere il nostro "mantra".

E chiuderei questa ipotetica lettera al nostro giovane Presidente del Consiglio, lui che vuole cambiare verso a questo Paese, rottamare, tagliare, ricordando una semplice legge della natura, **«finché non si tagliano le radici tutto è a posto nel giardino, e a primavera ci sarà la crescita»**, e noi siamo le radici di questo Paese".



La Segreteria Regionale UILP Emilia-Romagna

Augura Buone Feste

25 novembre
Giornata internazionale
contro la violenza alle donne

di Stefania Lusa

Responsabile regionale Pari Opportunità UILP

Da alcuni anni è stata scelta la giornata del 25 novembre per ricordare e dedicare una giornata contro la violenza alle donne, le vittime e chi ha o sta subendo violenze. **Questo deve essere un messaggio** forte e visibile da tutti, ma è la cronaca quotidiana che ci ricorda quello che avviene nel mondo contro le donne.

Nei conflitti aperti in molte parti del mondo, le donne sono quelle che pagano il tributo più pesante per le motivazioni per cui vengono uccise.

Nel nostro Paese invece, esiste una vera e propria guerra quotidiana dove i soprusi, le violenze e femminicidi, continuano ad aumentare con dei dati paragonabili a vittime di guerra.

I dati delle donne che subiscono violenza sono in costante aumento a prescindere da ceto sociale, cultura, religione ed età. **Se da un lato**, anche come sindacato, chiediamo di migliorare le condizioni sul posto di lavoro, nella società sul welfare, d'altro canto non si riescono a difendere le donne nella vita quotidiana, specialmente in ambito familiare.

Le donne devono poter tornare a girare e muoversi liberamente nelle città; essere prese più in considerazione quando denunciano molestie che possono sfociare in violenze e/o uccisioni. **Le forze dell'ordine** devono avere la possibilità di poter intervenire e devono farlo!

Serve maggiore mobilitazione e controllo sul territorio, e la preoccupazione non è solo per le giovani donne, ma anche per le anziane che sempre più spesso sono soggette a truffe, percosse e violenze, magari perpetrate in casa.

Molte donne vivono sole e sono ritenute facili prede dai malviventi, specialmente per le anziane, si deve far emergere l'abbandono e la solitudine, per la loro vulnerabilità, attivando i servizi sociali e le associazioni sul territorio.

I dati ISTAT sono molto preoccupanti, dall'inizio dell'anno ci sono state più di 81 vittime e nel 2013 sono stati 179 i femminicidi.

Nel 2011 è stata firmata una convenzione Europea contro la violenza alle donne, il trattato è stato firmato a Istanbul per dare più significato agli impegni che ogni Paese dovrà prendere. **L'Italia ha firmato** la convenzione nel giugno del 2013, ma sembra sia stato un atto puramente formale, continuano le violenze e non si fa molto per limitare i danni! **Si devono fare** delle scelte politiche precise, sociali e di controllo, il mondo femminile sta subendo le contraddizioni della società.

In Italia l'ultimo ministro che ha proposto provvedimenti e si è occupata di violenza sulle donne e di pari opportunità è stata Iosefa Idem dopo, la delega non è stata più assegnata, infatti oggi è in capo al Presidente del Consiglio Renzi e con tutto quello che ha da fare ... forse questo è un problema da non affrontare! **Non possiamo più permetterlo**, non è con una giornata di iniziative o di mobilitazione che si riducono i femminicidi

Le forze dell'ordine stanno svolgendo un buon lavoro sul territorio contro le mafie, la camorra, ecc., infatti, paradossalmente sono diminuiti gli omicidi degli uomini perché molto spesso legati alla criminalità organizzata. **Per questo serve un impegno politico** e un coinvolgimento sul territorio di chi può contrastare, magari prevenire e dopo punire severamente chi perpetra queste violenze, adducendo le scuse più banali. **La donna deve essere salvaguardata**, non basta la solidarietà del 25 novembre e dell'8 marzo, l'impegno deve essere costante. Quando l'anno prossimo **"festeggeremo"** **la giornata della donna**, ci piacerebbe che fosse una vera festa e non la commemorazione di amiche, colleghe, vicine, conoscenti, donne, che hanno subito violenza o sono morte per mano di un uomo.

E dopo il 25 Novembre?
Comunicato stampa

Tante - dice Rosanna Benazzi Segretaria generale UIL Pensionati Emilia-Romagna - le iniziative in tutta Italia per denunciare le troppe violenze, più di un milione quelle denunciate, contro le donne. Ma c'è un'altra realtà silenziosa, fatta di soprusi, di violenze, di sopraffazione, di abbandono vissute soprattutto tra le mura domestiche che coinvolge bambine, giovani donne, mogli e donne anziane, di cui nessuno sentirà mai parlare. Questa giornata dovrebbe essere diversa da tutte le altre in quanto ognuno di noi dovrebbe assumersi la propria responsabilità, diffondere la cultura della non violenza contro le donne nella famiglia, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle pubblicità spesso offensive, nella politica. La sfida vera può essere iniziare un cambiamento che possa realmente fare la differenza nella vita delle donne.

La violenza sulle donne cesserà soltanto quando ciascuno di noi sarà pronto ad assumersi l'impegno: a non commetterla, o a non permettere che altri la commettano, a non tollerarla, o a non arrendersi finché essa non sarà eliminata in ogni parte del mondo. I diritti umani diventano una realtà soltanto se forniscono uguaglianza e protezione altrettanto reali. Non possiamo permetterci che il 25 novembre diventi un rituale di sole parole come ormai le mimose per l'8 marzo.

Rivalutazione delle pensioni per l'anno 2015

Per l'anno 2015, **secondo la nuova disposizione stabilite dalle leggi**, l'INPS comunica che l'indice di rivalutazione dei trattamenti pensionistici è il seguente:

- al 100% per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia pari o inferiore a 3 volte il trattamento minimo INPS (T.M.);
- al 95% per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia superiore a 3 volte e pari o inferiore a 4 volte il predetto trattamento;
- al 75% per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia superiore a 4 volte e pari o inferiore a 5 volte il trattamento minimo;
- al 50% per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia superiore a 5 volte e pari o inferiore a 6 volte il trattamento minimo;
- 45% per ciascuno degli anni 2015 e 2016, per i trattamenti pensionistici superiori a 6 volte il trattamento minimo INPS.

Nella tabella che segue vengono riportati l'aumento in relazione al reddito complessivo in base all'indice decrescente provvisorio Istat dello 0,30%:

Importo lordo complessivo al 31.12.2014		Aumento percentuale 2015	Aumento Mensile Max
Fino a 3 volte il T.M.	$500,88 \times 3 = 1502,64$	$0,30 = 100\%$ di 0,30	$1502,64 + (1502,64 \times 0,30 / 100) = 4,51$
Fino a 4 volte il TM	1507,64 e fino a 2009,23	$0,285 = 95\%$ di 0,30	$2003,52 + (2003,52 \times 0,285 / 100) = 5,71$
Fino a 5 volte il TM	2009,23 e fino a 2504,40	$0,225 = 75\%$ di 0,30	$2504,40 + (2504,40 \times 0,225 / 100) = 5,63$
Fino a 6 volte il TM	2510,63 e 3005,28	$0,15 = 50\%$ di 0,30	$3005,28 + (3005,28 \times 0,15 / 100) = 4,51$
Oltre 6 volte il TM	3009,79	$0,135 = 45\%$ di 0,30	

Va da se che ai fini della norma di salvaguardia per le pensioni di importi superiori ai predetti limiti (3,4,5,6 volte il minimo Inps), ma inferiori agli stessi limiti incrementati della quota di rivalutazione per l'anno 2015, l'aumento percentuale previsto per ciascun limite è comunque attribuito fino a concorrenza dello stesso limite rivalutato.

Inoltre:

- il **Trattamento Minimo** sarà di euro $501,38 - (501,38 \times 0,1 / 100) = 500,88 + (500,88 \times 0,30 / 100) = \mathbf{502,38}$;
- la **Pensione Sociale** sarà di euro $368,87 - (368,87 \times 0,1 / 100) = 368,51 + (368,51 \times 0,30 / 100) = \mathbf{369,62}$;
- L'**Assegno Sociale** sarà di euro $447,60 - (447,60 \times 0,1 / 100) = 447,16 + (447,16 \times 0,30 / 100) = \mathbf{448,51}$.

Per eventuali ed ulteriori chiarimenti e/o approfondimenti potrete contattarci nelle nostre sedi territoriali che trovate sul sito: www.uilpemiliaromagna.it.



Assemblea Ordinaria

Il giorno 1 dicembre 2014 si è svolta a Riccione l'assemblea ordinaria dell'associazione A.D.A. Emilia Romagna convocata per rinnovare le cariche statutarie.

L'assemblea ha eletto il nuovo Direttivo che ha confermato come Presidente: **Francesca Specchia**.